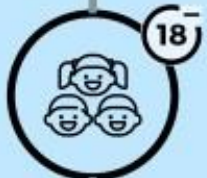


***Ricominciamo
sicuri!
Ricominciamo
insieme!***

Indicazioni condivise per la ripresa
delle attività dell'AC nelle parrocchie
della diocesi di Treviso



L'anno associativo che stiamo iniziando è sicuramente complicato e inedito: **le prescrizioni per la prevenzione ed il contenimento del contagio da Covid-19** ci obbligano ad avere una attenzione tutta particolare per le proposte associative nelle parrocchie e nelle varie attività di gruppo.

Sarà importante, come responsabili ed animatori, fare memoria di ciò che abbiamo vissuto, ma per andare oltre; serve infatti **superare lo stato di emergenza permanente per avere uno sguardo orientato al futuro**, con la speranza e insieme la certezza che siamo chiamati ad accompagnare ogni bambino/a, ragazzo/a, giovane adulto che ci è affidato a vivere quest'anno non come periodo di sospensione, ma un tempo dove mettere “un di più”.



Più che di-sperarsi su ciò che non si può fare, siamo invitati a pensare, inventare, costruire ciò che possiamo fare, pur nel rispetto di tutte le prescrizioni. **E' necessario tenere quindi un atteggiamento equilibrato:** è bene non sottovalutare il rischio di contagio, ma nemmeno farsi paralizzare dalla paura. **Adottare le necessarie misure di prevenzione permette** lo svolgimento di attività educative in sicurezza.

Diventa così particolarmente **importante la fase di progettazione delle attività**, quel“movimento che anticipa la partenza” che potrà dare slancio a tutte le nostre proposte. Affidiamo a ogni associazione parrocchiale, a ogni presidenza, ai responsabili, agli animatori la sapienza di costruire “cose nuove nella fedeltà alla nostra storia.”

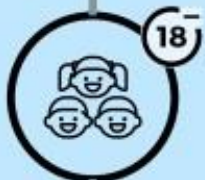
la Presidenza diocesana



Durante lo svolgimento di tutte le attività **evitare l'assembramento** di persone e **rispettare le norme sanitarie**, in particolare:



- coloro che partecipano alle attività abbiano l'accortezza di mantenere sempre la distanza interpersonale di un metro;
- indossino correttamente la mascherina;
- igienizzino le mani prima e al termine dell'incontro;
- non possono partecipare alle attività chi presenta sintomi influenzali -respiratori o temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C, né coloro che sono stati in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti;
- gli ambienti utilizzati devono essere sufficientemente ampi ed aerati da permettere l'effettivo distanziamento;
- quando le condizioni meteo lo consentono sono preferibili le attività all'aperto.



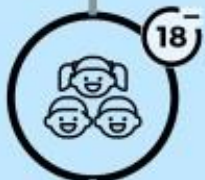
Per impedire il contatto ravvicinato tra le persone **vanno previsti appositi percorsi all'interno degli ambienti**. I servizi igienici debbono essere igienizzati e disinfettati giornalmente.



Il rispetto delle indicazioni riportate sopra “attiene alla responsabilità personale” di ciascun partecipante: non è necessario rilevare attivamente la temperatura ai partecipanti né far firmare modulistica specifica.



Vanno invece **affissi appositi cartelli all'ingresso** per richiamare le



indicazioni. Si raccomanda, ai fini del tracciamento di eventuali contatti noti solo in un secondo momento, di



conservare per 21 giorni un elenco dei partecipanti a ciascuna iniziativa.





Attenendosi alle norme basilari di prevenzione per la diffusione da contagio Covid-19, **possono essere svolte con serenità le attività formative** per giovani maggiorenni ed adulti nonché le **riunioni** di educatori e responsabili.



La modalità a distanza può rivelarsi ancora molto utile in diversi contesti, va utilizzata con saggezza in base al tema ed ai destinatari.





Invece per le **attività con minori** si applicano normative più specifiche: che si possono assumere dalle LINEE ORIENTATIVE PER LA RIPRESA DEI PERCORSI EDUCATIVI PER I MINORI [\[clicca per il link\]](#), aggiornate al 1 settembre 2020.



La diocesi di Treviso ha predisposto un modello di Protocollo adottabile per le attività pastorali che dovrà essere adattato da ogni parrocchia in base alla propria struttura organizzativa e alle disponibilità strumentali e ambientali.





FAQ



Si possono riprendere le attività parrocchiali?

SÌ CERTO ovviamente rispettando tutte le prescrizioni per il contagio da Covid-19 previste sia a livello nazionale che regionale



Quali sono i riferimenti “normativi” da considerare?

Il **PROTOCOLLO DI PREVENZIONE** predisposto dalla vostra parrocchia, che farà riferimento alle normative vigenti.





Le attività vanno previste per gruppi ristretti e con mascherina sempre obbligatoria?



E' preferibile che tutte le attività svolte con bambini e ragazzi vengano pensate per piccoli gruppi, ma senza particolari limitazioni di numeri minimi o massimi, **purché vengano assicurate le prescrizioni minime relative al divieto di assembramento e alle norme sul distanziamento interpersonale e igienico-sanitarie sulla prevenzione del contagio, e l'utilizzo da parte degli animatori di dispositivi di protezione individuale come ad esempio le mascherine.** In particolare si ricorda la necessità di una igienizzazione frequente delle mani, aerazione per quanto possibile continua di locali chiusi, sanificazione del materiale comune utilizzato, mascherina sempre obbligatoria in luoghi chiusi e all'aperto in caso di assembramento che impediscano il mantenimento della distanza.





Quali attività non possiamo proporre ai nostri ragazzi?

Più che elencare quali attività non si possono fare (desumibili dal buon senso e dalle prescrizioni) vale la pena ingegnarsi per ciò che si può fare, con giochi e attività preferibilmente all'aperto, che privilegino la distanza interpersonale e se possibile evitino forme di contatto, se non episodiche. Non vanno chiaramente proposte attività che prevedano la condivisione di cibi e bevande. Ci vuole un po' di fantasia... ma questa agli educatori non manca!

Si può gestire più gruppi in un'unica stanza, se con animatori diversi?

Certo, ciò che fa testo è la possibilità di garantire il distanziamento sociale. Ricordiamo che l'accesso a locali chiusi può avvenire nei limiti del rispetto delle misure organizzative, tali da evitare assembramenti di persone e garantire la distanza tra i partecipanti di almeno un metro.



Quali sono gli adempimenti normativi obbligatori per chi ricomincia l'attività associativa?



Informarsi sulle prescrizioni igienico-sanitarie già adottate dalla parrocchia per l'utilizzo degli ambienti parrocchiali; l'informazione alle famiglie sulle prescrizioni per il contenimento da Covid-19 con la raccolta del patto di corresponsabilità reciproco, firmato dai genitori; il rispetto delle normative previste, che inizia con una educazione e informazione accurata per i partecipanti alle attività (ovviamente modulata in base all'età); la tenuta del registro dei partecipanti per la tracciabilità in caso di contagio; la formazione di responsabili e animatori sui temi della prevenzione da Covid-19, nonché per gli aspetti di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI) come la mascherina e delle misure giornaliere di igiene e pulizia.





I genitori devono fornire una sorta di autodichiarazione, come si fa a scuola?



Si, è richiesto che il genitore restituisca il patto di corresponsabilità reciproco debitamente compilato, dove dichiara di essere a conoscenza delle prescrizioni Covid-19 seguite dagli animatori e di impegnarsi a non far partecipare il ragazzo/a alle attività educative nel caso riscontrassero in famiglia sintomi sospetti di Covid-19, temperatura corporea superiore ai 37,5° o altri sintomi influenzali (come pure chi fosse in quarantena o isolamento domiciliare, oppure entrato in contatto con una persona affetta da Covid-19 nei 14 giorni precedenti).





Serve tenere un registro della partecipazione alle attività di gruppo?

Un registro delle presenze è sempre stato uno strumento utile per gestire in modo responsabile un Gruppo di AC. Ora diviene necessario predisporre un elenco con cognome e nome dei ragazzi partecipanti, da conservare almeno per 21 giorni, così da garantire la rintracciabilità nel caso malaugurato di una positività. Ovviamente ogni educatore sarà in possesso del nr. di telefono dei genitori di ogni ragazzo che partecipa al gruppo.



Gli animatori prima di iniziare le attività devono essere sottoposti a tampone o autocertificazione di buona salute?

No, non è né richiesto né necessario.



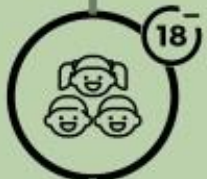


Gli animatori devono essere tutti maggiorenni, o è possibile prevedere anche la presenza di eventuali animatori minorenni?



18⁺

Fermo restando il principio che la maggiore età degli animatori risulta una delle condizioni importanti di garanzia e serietà per le famiglie, vale la pena ricordare la necessità che nel registro attività come referenti dei gruppi, compaiano solo animatori maggiorenni. Nel caso l'associazione parrocchiale



18⁻

ritenesse utile la presenza di giovanissimi a supporto degli animatori più grandi ed esperti, come forma di tutoraggio, è necessario che i loro genitori compilino (se già non fatto) il patto di corresponsabilità reciproca, anche e nonostante svolgano un servizio di animazione.





E' necessario che gli educatori partecipino a formazione specifica, dal punto di vista igienico-sanitario sulle norme per la prevenzione del contagio, con rilascio di attestato?

Si, è necessaria una formazione che permetta di recepire le prescrizioni igienico-sanitarie previste dal protocollo. La nostra Diocesi ha predisposto un video in-formativo per catechisti, educatori e animatori reperibile

www.diocesivv.it/catechisti-in-formati-sul-covid-19-video/

Inoltre si potrà seguire il corso certificato della Regione Veneto, che rilascia attestato personale in modalità on line all'indirizzo:

<https://fondazioneessp.it/servizi-infanzia-e-adolescenza-formazionepersonale/>



Per l'inizio e la fine delle attività, è necessario scaglionare entrate e uscite?



La normativa richiede di mettere in atto tutte le procedure tali da evitare assembramenti di persone: quindi se si prevedono tali situazioni per la propria realtà associativa e parrocchiale è opportuno pensare a orari differenziati di entrata e uscita dai locali parrocchiali, sia interni che esterni (cortili etc.). Naturalmente le situazioni sono molto diverse da parrocchia a parrocchia ed è necessario confrontarsi con il proprio parroco per condividere insieme il Protocollo Covid che ogni parrocchia ha già predisposto. Per gli spazi interni è invece consigliato assicurare entrate e uscite da porte diverse, altrimenti - con apposita segnaletica - favorire un passaggio alternato.





E per i genitori che accompagnano o vengono a prendere i ragazzi?

E' opportuno che anche a loro sia precisato di non sostare negli spazi parrocchiali, né prima né dopo l'attività affidando il ragazzo/a all'animatore in un punto delimitato, sia in fase di arrivo che di riconsegna. È peraltro consigliato che i ragazzi siano attesi all'esterno dagli animatori, in spazi ampi dove i genitori a loro volta non incorrano in condizioni di assembramento.



E' possibile usare materiale condiviso (cancelleria, palloni etc.)?

E' opportuno che tutto il materiale che viene utilizzato in comune sia stato in precedenza sanificato. Elemento fondamentale è che i ragazzi, prima di utilizzarlo, si igienizzino le mani prima e dopo. Al termine dell'attività gli spazi e il materiale utilizzato devono essere sanificati.





Se un ragazzo/a nel corso dell'attività manifesta comparsa di sintomi che possano far pensare al Covid-19, come ci si comporta?



In questo caso il ragazzo/a sarà momentaneamente isolato in area apposita (da individuare in base agli spazi parrocchiali: non serve un'area con caratteristiche particolari, purché assicurati l'adeguato l'isolamento del ragazzo da altri compagni); il responsabile o gli animatori avviseranno tempestivamente la famiglia che dovrà prelevarlo e contattare il pediatra di libera scelta o il medico di base. Il ragazzo trovato positivo al Covid-19 non potrà essere riammesso alle attività se non al termine della completa guarigione. Si ricorda di avere cura al fine di mantenere la riservatezza circa l'identità delle persone che soffrono di sintomi sospetti, nel rispetto della normativa sulla riservatezza anche per non creare inutili allarmismi.





E' possibile proporre attività al di fuori degli spazi dell'oratorio?



Si, sono possibili le uscite organizzate, all'esterno dell'oratorio e dei siti annessi, nel contesto dell'attività formativa proposta dall'AC parrocchiale.

Al riguardo si rimanda a [Consigli raccomandazioni e disposizioni per l'Estate 2020](#) (reperibile nel sito associativo) in particolare per la preventiva condivisione dell'attività con il Consiglio Parrocchiale, per la necessaria condivisione con i genitori delle attività proposte e la raccolta della loro autorizzazione scritta alla partecipazione del figlio. L'autorizzazione dovrà contenere anche la dichiarazione d'impegno a rispettare le normative previste per il contenimento del rischio di contagio da Covid-19, analogamente a quanto previsto nel Patto di Corresponsabilità, sottoscritto tra genitori e Parroco per le attività in oratorio.



A titolo puramente esemplificativo si può consultare nel sito associativo il fac-simile di proposta per attività associativa una tantum, al di fuori dell'oratorio e quindi estranea alla corresponsabilità del parroco. E' evidente che si dovranno rispettare tutte le norme richieste nei regolamenti previsti nei luoghi che accoglieranno l'attività.





In quali responsabilità (penali, legali) rischiano di incorrere i responsabili/animatori nel caso un ragazzo/a viene messo in quarantena o contagiato da Covid-19

Prioritario è garantire un adeguato livello di tutela e protezione della salute di tutte le persone coinvolte nell'attività. Come detto sopra va quindi, in generale, ripensato il valore della vicinanza sociale, evitando o limitando, rispettando le prescrizioni previste, solo quella fisica.

Se vengono rispettate le prescrizioni richieste, opportunamente illustrate ai genitori e controfirmate nel patto di corresponsabilità reciproco dal genitore non sono previste conseguenze per il responsabile/animatore.

continua sotto



In particolare in caso di contagio Covid-19 sono attivabili per i soci le seguenti polizze:



– responsabilità civile nello svolgimento delle attività associative;

– assistenza ed il soccorso, offerto da una centrale operativa, in grado di affrontare il problema nel momento in cui sorge (anche esterno dal contesto associativo);



– tutela legale attivabile in sede civile e penale.

Non è attivabile la polizza infortuni perché il Covid-19 è trattato come malattia. Maggiori informazioni si possono trovare sul sito Nazionale AC, nel pacchetto ASSICURACI





Qual è l'iter “burocratico” per poter avviare le attività educative in parrocchia?

Ci sono quattro passaggi fondamentali:



1. Il Presidente parrocchiale e/o i responsabili associativi si informano sulle prescrizioni igienico-sanitarie già adottate dalla parrocchia per l'utilizzo degli ambienti parrocchiali

2. Gli animatori vengono opportunamente formati sulle prescrizioni igienico-sanitarie



3. Il presidente/responsabile parrocchiale dei giovani/ACR verifica con il parroco le modalità per la definizione del **Patto di corresponsabilità reciproco** adottato in parrocchia

4. Raccogliere l'**iscrizione all'AC** (fortemente consigliata oltre che per un principio di appartenenza anche per rendere valida l'assistenza, il soccorso e la tutela legale).





Come lavare le tue mani?

Per prevenire le infezioni bastano 60 secondi



Ministero della Salute

www.salute.gov.it



LAVATI SPESSO LE MANI CON
ACQUA E SAPONE O USA UN
GEL A BASE ALCOLICA



EVITA CONTATTI RAVVICINATI
MANTENENDO LA DISTANZA
DI ALMENO UN METRO



NON TOCCARTI
OCCHI, NASO E
BOCCA CON LE MANI



EVITA LUOGHI
AFFOLLATI



ALCUNE SEMPLICI
RACCOMANDAZIONI
PER CONTENERE
IL CONTAGIO DA
CORONAVIRUS

EVITA LE STRETTE DI
MANO E GLI ABBRACCI
FINO A QUANDO QUESTA
EMERGENZA SARÀ FINITA



COPRI BOCCA E NASO CON
FAZZOLETTI MONOUSO
QUANDO STARNUTISCI O
TOSSISCI. ALTRIMENTI USA
LA PIEGA DEL GOMITO



SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA,
NON RECARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI
STUDI MEDICI, MA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA
GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA,
LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI